

FACT CHECKING IN ITALIA E NEL MONDO

IL WEB VERIFICA LE NOTIZIE E VINCE IL PULITZER

SERGIO MAISTRELLO
UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Fact check, ovvero verificare i fatti. Nulla di nuovo per l'industria dell'informazione, se non fosse che i ritmi di lavoro forsennati e la contrazione dei costi nelle imprese editoriali stanno progressivamente espellendo dal processo produttivo una delle sue funzioni costitutive. Così oggi fanno notizia le testate che investono ancora nella verifica sistematica di dati e fatti sui propri contenuti: 16 factchecker in servizio al *New Yorker*, uno staff di 20 persone a *Vanity Fair*, ben 70 redattori al lavoro sulle bozze dello *Spiegel*. Un lusso da riviste, si direbbe. Oppure, negli ultimi tempi, la terra di conquista per nuove imprese giornalistiche nate sul web, dove professionisti delusi da un mestiere

che rinuncia sempre più spesso all'analisi critica tornano sul mercato sotto forma di cani da guardia dell'informazione e del potere, esternalizzando e rendendo pubblica una pratica che finora era invece rimasta invisibile dentro le redazioni.

È il caso di Bill Adair, inviato politico di punta del *St. Petersburg Times*, che al culmine della carriera nel 2007 ha lasciato tutto per creare **PolitiFact.com**: ogni giorno cinque redattori passano al setaccio del severissimo *Truth-O-Meter* le principali dichiarazioni di fatto dell'attualità politica americana. È vero, è inesatto, è falso, è indifendibile: il termometro della verità non guarda in faccia a nessuno e sbugiarda quando necessario anche il presidente Obama, se una verifica approfondita delle sue parole non trova adeguato riscontro oggettivo. «Dopo tante campagne elettorali, mi sentivo in qualche modo complice

La citazione

«Se qualcuno vuole divertirsi vada al circo. Oppure vada al cinema. O apra un salotto. Io sono un giornalista e il mio compito è informare». **Jim Lehrer, moderatore dei dibattiti politici in Usa**

Agorà Digitale

Una valanga di tweet contro la censura

Un volume con più di 20mila messaggi, gli stessi che hanno "invaso" i profili Facebook e Twitter dell'Agcom, è stato consegnato al Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni Corrado Calabro', nei giorni della sua audizione al Senato sul regolamento in materia di diritto d'autore sul web. Autori del volume, intitolato 'La Rete, una Sinfonia', in continuo aggiornamento e ritenuto da più voci prezioso durante la seduta, sono blogger e attivisti di Agora' Digitale, Avaaz.org e altre organizzazioni per la libertà dell'informazione in rete. "L'Autorità" - spiega Luca Nicotra, segretario di Agora' Digitale - non può auto attribuirsi poteri di censura di contenuti. Si deve fermare, mettere in moratoria il regolamento e lasciare che della riforma nel sistema del diritto d'autore si occupi il Parlamento".

